

CORSO DI FORMAZIONE  
PER INSEGNANTI DI SEZIONE DELLE SCUOLE PARITARIE DELL'INFANZIA  
anno 2019/2020

organizzato dall'Ufficio per la Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Napoli  
e in collaborazione con la FISM Campania

**“Ero carcerato”:** *orientamenti cristiani per un'educazione all'incontro con quanti gravitano intorno al mondo della detenzione e della pena.*

Obiettivi: Il corso, suddiviso in 3 incontri per la durata complessiva di **9 ore**, ha lo scopo di introdurre i docenti di IRC della scuola dell'infanzia e della scuola primaria alle problematiche inerenti il processo di accoglienza in classe di bambini che hanno un genitore in carcere.

La finalità precipua del corso consiste nell'acquisizione di metodologie didattiche specifiche per l'accoglienza e l'accompagnamento nelle classi di IRC di bambini che vivono il dramma della detenzione di un genitore e per una integrazione nella classe evitando forme di emarginazione e di pregiudizio.

Programma dettagliato:

Gli incontri sono articolati in tre aree (area biblica, area morale e area pedagogica) e saranno guidati rispettivamente dai proff. Luigi Santopaolo (biblista), Filomena Sacco (moralista) e Assunta La Rocca (insegnante di Religione Cattolica). La metodologia d'insegnamento alternerà alle lezioni frontali delle sessioni laboratoriali, i cui risultati costituiranno il materiale di riferimento per la pubblicazione di uno strumento didattico.

I partecipanti sono pregati di portare con sé una Bibbia (testo CEI).

Tutti gli incontri si terranno di sabato dalle 16.00 alle 19.00.

- SEZIONE BIBLICA (prof. Luigi Santopaolo)
  - «Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli» (At 16,25): *per una fondazione biblica della cura.*  
**19 ottobre 2019**
  
- SEZIONE MORALE (prof.ssa Filomena Sacco)
  - *Le opere di Misericordia:* visitare i carcerati. La detenzione tra pena e riabilitazione.  
**26 ottobre 2019**
  
- SEZIONE PEDAGOGICA (prof.ssa Assunta La Rocca)
  - *Pedagogia del carcerato:* come relazionarsi ad un allievo e ad un genitore con un familiare in carcere?  
**09 novembre 2019**

Mappatura delle competenze acquisite:

Competenze bibliche (acquisizione di nozioni metodologiche per la contestualizzazione e l'esegesi di pericopi bibliche selezionate in relazione al tema della detenzione).

Competenze teologico-morali (conseguimento di basi metodologiche per la strutturazione di un dialogo in campo morale nel contesto dell'etica della legalità, della giustizia e della rieducazione).

Competenze pedagogiche (gestione della relazione con gli allievi dell'infanzia e della primaria che hanno familiari detenuti).

Tipologie verifiche finali: Elaborato scritto

Direttore Responsabile del corso: don Francesco Rinaldi

Costo a carico destinatari

Iscrizioni: dal 15 ottobre al 20 ottobre

Svolgimento Iniziativa: dal 20 ottobre 2018 al 20 novembre 2019

Sede di Svolgimento

Provincia: NA

Comune: Napoli

Cap: 80131

Indirizzo: Viale dei Colli Aminei, 3

Informazioni Logistiche: a 5 minuti dall'uscita *Capodimonte* della Tangenziale di Napoli

Responsabile: don Francesco Rinaldi

Relatori: Assunta La Rocca, Filomena Sacco, Luigi Santopaolo

La pastorale carceraria nel suo insieme va compresa come una missione educativa. Essa deve trasmettere e fare crescere la vita buona del Vangelo, nella linea di quanto indicato dagli *Orientamenti pastorali* dei vescovi italiani per il decennio in corso.

All'importante tema dell'educazione, la Chiesa italiana dedica un tempo prolungato al fine di attuare un'analisi attenta e un profondo discernimento sull'impatto educativo della prassi della Chiesa. Da tale verifica non è esclusa la pastorale carceraria, avente anch'essa come fine la crescita umana e cristiana degli uomini e delle donne. La pena da scontare non è mai una violenza, ma mira al ripristino dei principi che il delitto ha offeso e a un'effettiva rieducazione. Nell'anno 2000, in occasione del giubileo dei carcerati, Giovanni Paolo II affermava che «il carcere non dev'essere un luogo di diseducazione, di ozio e forse di vizio, ma di redenzione». L'azione ecclesiale deve accompagnare il "trattamento rieducativo", offrendo il suo apporto specifico e contribuendo a generare, nelle persone di cui si prende cura, la vita buona che nasce dal Vangelo.

È importante, dunque, stabilire un nesso più forte e stabile tra la pastorale ordinaria e quella carceraria, così che le parrocchie, le comunità religiose e i movimenti ecclesiali si ricordino delle persone che sono detenute e non dimentichino di visitarle. I sacerdoti facciano visita ai loro parrocchiani carcerati, tenendo conto che anch'essi sono loro pecore. Sollecitati dai cappellani, colgano l'occasione dei permessi dati ai detenuti di trascorrere alcune ore all'esterno del carcere, per farli partecipare ad alcuni momenti della vita della comunità. Così facendo, i detenuti si prepareranno al successivo processo di riabilitazione e reinserimento.

S.E. Mons. Mariano Crociata